

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.251 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spetacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - N. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Prim. UNITA' (edizione del lunedì) L. 2.500 L. 1.300 L. 2.500 RINASCITA L. 1.500 L. 800 L. 1.500 VIR NUOVE L. 2.500 L. 1.300 L. 2.500 Conto corrente postale 1/29195

IL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA AL PARLAMENTO FRANCESE

J. Moch considera il piano Rapacki una seria base di trattative per la pace

Impressione per le idee avanzate dal deputato socialdemocratico - Strascichi della polemica sull'affare della «Slovenija»: il F.L.N. algerino smentisce il governo di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. - L'apertura di un grande dibattito di politica estera che impegnerà per tre giorni deputati e governo, ha seguito questa mattina l'effettiva ripresa dell'attività parlamentare francese dopo il voto di fiducia che venerdì scorso aveva messo in pericolo la esistenza del ministero Gaillard.

Al centro delle discussioni due temi principali: 1) gli sviluppi del dialogo Est-Ovest e gli impegni assunti dal Governo francese in esecuzione delle decisioni atlantiche; 2) i rapporti franco-tunisini nel contesto più generale della guerra d'Algeria.

Dopo un esordio dedicato al gesto intimidatorio di Gaillard nei confronti del Governo di Tunisi, i problemi relativi al disarmo, alla installazione di basi americane in Francia e alle iniziative di pace sovietiche hanno preso il sopravvento per merito dei deputati di sinistra e si sono definitivamente imposti all'attenzione di tutti i parlamentari.

Moch, delegato francese alla commissione per il disarmo dell'ONU ha denunciato «le rivalità, le disgenze e l'estremo pesantismo del meccanismo atlantico» il superamento di certi schemi difensivi avvenuti per opera delle nuove armi intercontinentali e l'insufficiente sforzo fatto sin qui dai paesi della NATO per giungere ad un necessario negoziato sul disarmo.

Davanti alle scoperte della scienza, secondo Moch, chiudersi nell'immobilismo significa bloccare ogni prospettiva pacifica di disarmo per tutti i paesi di non respingere nessuna proposta di disarmo anche locale e regionale e di conseguenza, la necessità di «esplorare a fondo il piano bilaterale per una zona di neutralismo atomico nel cuore dell'Europa».

Potenzando con il conservatore Soustelle che aveva proposto al Governo di cedere all'America le basi di lancio per i missili atomici, Moch ha esortato il Governo francese ad un adeguato appoggio alla politica atlantica francese. Moch ha esaminato le conseguenze disastrose che potrebbe avere per la Francia l'applicazione di una simile linea di condotta. Moch stima che le tentazioni di lancio non possono costituire le basi di un mercato: la Francia può accettare i missili se gli americani le concedono il pieno controllo del loro impiego, ma prima di dare il via all'installazione delle rampe e il Governo francese deve tentare tutto quanto è possibile sul piano del disarmo internazionale.

Il discorso di Moch ha prodotto una notevole impressione negli ascoltatori parlamentari dove si è voluto vedere nel suo atteggiamento del deputato socialdemocratico, in altri tempi tenace avversario del piano Rapacki, una conferma della simpatia sciolta accennata dalla diplomazia francese sul terreno delle trattative tra l'Occidente e l'Oriente.

In mattinata, come già detto, l'Assemblea nazionale aveva discusso sulla tensione dei rapporti franco-tunisini. La destra era schierata contro Bourghiba, esigendo dal Governo un atteggiamento «più virile», atto ad impedire a Tunisi di continuare il suo appoggio all'insurrezione algerina.

Sull'affare dei quattro prigionieri francesi in Algeria, all'origine di questo incidente artificiosamente montato dai circoli conservatori della capitale, conosce intanto una battuta d'arresto. Il delegato della Croce Rossa Internazionale, atteso dal Governo francese l'autorizzazione a risalire i soldati catturati dal Fronte di liberazione algerino, ma a Parigi, pur senza ostacolo apparente, la missione, non si vuole in alcun caso che l'intervento della CRI si risolva in un riconoscimento del Fronte di liberazione come forza belligerante. In poche parole, se la visita del signor De Preux deve avvenire, il suo arrivo deve essere preceduto da un accordo fra i comandi algerini e quelli francesi, difficilmente il Governo di Parigi si piegherà a questa necessità.

Sebbene a Palazzo Borbone non si è ancora parlato dei molti di tensione internazionale costituiti dal sequestro del carico di armi regolarmente raggiate a bordo del mercantile «Slovenija» e la vertenza franco-jugoslava è lontana dall'essere risolta: negli ambienti dell'ambasciata jugoslava a Parigi si afferma che, contrariamente a quanto dicia-

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. - L'apertura di un grande dibattito di politica estera che impegnerà per tre giorni deputati e governo, ha seguito questa mattina l'effettiva ripresa dell'attività parlamentare francese dopo il voto di fiducia che venerdì scorso aveva messo in pericolo la esistenza del ministero Gaillard.

Al centro delle discussioni due temi principali: 1) gli sviluppi del dialogo Est-Ovest e gli impegni assunti dal Governo francese in esecuzione delle decisioni atlantiche; 2) i rapporti franco-tunisini nel contesto più generale della guerra d'Algeria.

Dopo un esordio dedicato al gesto intimidatorio di Gaillard nei confronti del Governo di Tunisi, i problemi relativi al disarmo, alla installazione di basi americane in Francia e alle iniziative di pace sovietiche hanno preso il sopravvento per merito dei deputati di sinistra e si sono definitivamente imposti all'attenzione di tutti i parlamentari.

Moch, delegato francese alla commissione per il disarmo dell'ONU ha denunciato «le rivalità, le disgenze e l'estremo pesantismo del meccanismo atlantico» il superamento di certi schemi difensivi avvenuti per opera delle nuove armi intercontinentali e l'insufficiente sforzo fatto sin qui dai paesi della NATO per giungere ad un necessario negoziato sul disarmo.

Davanti alle scoperte della scienza, secondo Moch, chiudersi nell'immobilismo significa bloccare ogni prospettiva pacifica di disarmo per tutti i paesi di non respingere nessuna proposta di disarmo anche locale e regionale e di conseguenza, la necessità di «esplorare a fondo il piano bilaterale per una zona di neutralismo atomico nel cuore dell'Europa».

Potenzando con il conservatore Soustelle che aveva proposto al Governo di cedere all'America le basi di lancio per i missili atomici, Moch ha esortato il Governo francese ad un adeguato appoggio alla politica atlantica francese. Moch ha esaminato le conseguenze disastrose che potrebbe avere per la Francia l'applicazione di una simile linea di condotta. Moch stima che le tentazioni di lancio non possono costituire le basi di un mercato: la Francia può accettare i missili se gli americani le concedono il pieno controllo del loro impiego, ma prima di dare il via all'installazione delle rampe e il Governo francese deve tentare tutto quanto è possibile sul piano del disarmo internazionale.

Il discorso di Moch ha prodotto una notevole impressione negli ascoltatori parlamentari dove si è voluto vedere nel suo atteggiamento del deputato socialdemocratico, in altri tempi tenace avversario del piano Rapacki, una conferma della simpatia sciolta accennata dalla diplomazia francese sul terreno delle trattative tra l'Occidente e l'Oriente.

In mattinata, come già detto, l'Assemblea nazionale aveva discusso sulla tensione dei rapporti franco-tunisini. La destra era schierata contro Bourghiba, esigendo dal Governo un atteggiamento «più virile», atto ad impedire a Tunisi di continuare il suo appoggio all'insurrezione algerina.

Sull'affare dei quattro prigionieri francesi in Algeria, all'origine di questo incidente artificiosamente montato dai circoli conservatori della capitale, conosce intanto una battuta d'arresto. Il delegato della Croce Rossa Internazionale, atteso dal Governo francese l'autorizzazione a risalire i soldati catturati dal Fronte di liberazione algerino, ma a Parigi, pur senza ostacolo apparente, la missione, non si vuole in alcun caso che l'intervento della CRI si risolva in un riconoscimento del Fronte di liberazione come forza belligerante. In poche parole, se la visita del signor De Preux deve avvenire, il suo arrivo deve essere preceduto da un accordo fra i comandi algerini e quelli francesi, difficilmente il Governo di Parigi si piegherà a questa necessità.

Sebbene a Palazzo Borbone non si è ancora parlato dei molti di tensione internazionale costituiti dal sequestro del carico di armi regolarmente raggiate a bordo del mercantile «Slovenija» e la vertenza franco-jugoslava è lontana dall'essere risolta: negli ambienti dell'ambasciata jugoslava a Parigi si afferma che, contrariamente a quanto dicia-

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. - L'apertura di un grande dibattito di politica estera che impegnerà per tre giorni deputati e governo, ha seguito questa mattina l'effettiva ripresa dell'attività parlamentare francese dopo il voto di fiducia che venerdì scorso aveva messo in pericolo la esistenza del ministero Gaillard.

Al centro delle discussioni due temi principali: 1) gli sviluppi del dialogo Est-Ovest e gli impegni assunti dal Governo francese in esecuzione delle decisioni atlantiche; 2) i rapporti franco-tunisini nel contesto più generale della guerra d'Algeria.

Dopo un esordio dedicato al gesto intimidatorio di Gaillard nei confronti del Governo di Tunisi, i problemi relativi al disarmo, alla installazione di basi americane in Francia e alle iniziative di pace sovietiche hanno preso il sopravvento per merito dei deputati di sinistra e si sono definitivamente imposti all'attenzione di tutti i parlamentari.

Moch, delegato francese alla commissione per il disarmo dell'ONU ha denunciato «le rivalità, le disgenze e l'estremo pesantismo del meccanismo atlantico» il superamento di certi schemi difensivi avvenuti per opera delle nuove armi intercontinentali e l'insufficiente sforzo fatto sin qui dai paesi della NATO per giungere ad un necessario negoziato sul disarmo.

Davanti alle scoperte della scienza, secondo Moch, chiudersi nell'immobilismo significa bloccare ogni prospettiva pacifica di disarmo per tutti i paesi di non respingere nessuna proposta di disarmo anche locale e regionale e di conseguenza, la necessità di «esplorare a fondo il piano bilaterale per una zona di neutralismo atomico nel cuore dell'Europa».

Potenzando con il conservatore Soustelle che aveva proposto al Governo di cedere all'America le basi di lancio per i missili atomici, Moch ha esortato il Governo francese ad un adeguato appoggio alla politica atlantica francese. Moch ha esaminato le conseguenze disastrose che potrebbe avere per la Francia l'applicazione di una simile linea di condotta. Moch stima che le tentazioni di lancio non possono costituire le basi di un mercato: la Francia può accettare i missili se gli americani le concedono il pieno controllo del loro impiego, ma prima di dare il via all'installazione delle rampe e il Governo francese deve tentare tutto quanto è possibile sul piano del disarmo internazionale.

Il discorso di Moch ha prodotto una notevole impressione negli ascoltatori parlamentari dove si è voluto vedere nel suo atteggiamento del deputato socialdemocratico, in altri tempi tenace avversario del piano Rapacki, una conferma della simpatia sciolta accennata dalla diplomazia francese sul terreno delle trattative tra l'Occidente e l'Oriente.

In mattinata, come già detto, l'Assemblea nazionale aveva discusso sulla tensione dei rapporti franco-tunisini. La destra era schierata contro Bourghiba, esigendo dal Governo un atteggiamento «più virile», atto ad impedire a Tunisi di continuare il suo appoggio all'insurrezione algerina.

Sull'affare dei quattro prigionieri francesi in Algeria, all'origine di questo incidente artificiosamente montato dai circoli conservatori della capitale, conosce intanto una battuta d'arresto. Il delegato della Croce Rossa Internazionale, atteso dal Governo francese l'autorizzazione a risalire i soldati catturati dal Fronte di liberazione algerino, ma a Parigi, pur senza ostacolo apparente, la missione, non si vuole in alcun caso che l'intervento della CRI si risolva in un riconoscimento del Fronte di liberazione come forza belligerante. In poche parole, se la visita del signor De Preux deve avvenire, il suo arrivo deve essere preceduto da un accordo fra i comandi algerini e quelli francesi, difficilmente il Governo di Parigi si piegherà a questa necessità.

Sebbene a Palazzo Borbone non si è ancora parlato dei molti di tensione internazionale costituiti dal sequestro del carico di armi regolarmente raggiate a bordo del mercantile «Slovenija» e la vertenza franco-jugoslava è lontana dall'essere risolta: negli ambienti dell'ambasciata jugoslava a Parigi si afferma che, contrariamente a quanto dicia-

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. - L'apertura di un grande dibattito di politica estera che impegnerà per tre giorni deputati e governo, ha seguito questa mattina l'effettiva ripresa dell'attività parlamentare francese dopo il voto di fiducia che venerdì scorso aveva messo in pericolo la esistenza del ministero Gaillard.

Al centro delle discussioni due temi principali: 1) gli sviluppi del dialogo Est-Ovest e gli impegni assunti dal Governo francese in esecuzione delle decisioni atlantiche; 2) i rapporti franco-tunisini nel contesto più generale della guerra d'Algeria.

Dopo un esordio dedicato al gesto intimidatorio di Gaillard nei confronti del Governo di Tunisi, i problemi relativi al disarmo, alla installazione di basi americane in Francia e alle iniziative di pace sovietiche hanno preso il sopravvento per merito dei deputati di sinistra e si sono definitivamente imposti all'attenzione di tutti i parlamentari.

Moch, delegato francese alla commissione per il disarmo dell'ONU ha denunciato «le rivalità, le disgenze e l'estremo pesantismo del meccanismo atlantico» il superamento di certi schemi difensivi avvenuti per opera delle nuove armi intercontinentali e l'insufficiente sforzo fatto sin qui dai paesi della NATO per giungere ad un necessario negoziato sul disarmo.

Davanti alle scoperte della scienza, secondo Moch, chiudersi nell'immobilismo significa bloccare ogni prospettiva pacifica di disarmo per tutti i paesi di non respingere nessuna proposta di disarmo anche locale e regionale e di conseguenza, la necessità di «esplorare a fondo il piano bilaterale per una zona di neutralismo atomico nel cuore dell'Europa».

Potenzando con il conservatore Soustelle che aveva proposto al Governo di cedere all'America le basi di lancio per i missili atomici, Moch ha esortato il Governo francese ad un adeguato appoggio alla politica atlantica francese. Moch ha esaminato le conseguenze disastrose che potrebbe avere per la Francia l'applicazione di una simile linea di condotta. Moch stima che le tentazioni di lancio non possono costituire le basi di un mercato: la Francia può accettare i missili se gli americani le concedono il pieno controllo del loro impiego, ma prima di dare il via all'installazione delle rampe e il Governo francese deve tentare tutto quanto è possibile sul piano del disarmo internazionale.

Il discorso di Moch ha prodotto una notevole impressione negli ascoltatori parlamentari dove si è voluto vedere nel suo atteggiamento del deputato socialdemocratico, in altri tempi tenace avversario del piano Rapacki, una conferma della simpatia sciolta accennata dalla diplomazia francese sul terreno delle trattative tra l'Occidente e l'Oriente.

In mattinata, come già detto, l'Assemblea nazionale aveva discusso sulla tensione dei rapporti franco-tunisini. La destra era schierata contro Bourghiba, esigendo dal Governo un atteggiamento «più virile», atto ad impedire a Tunisi di continuare il suo appoggio all'insurrezione algerina.

Sull'affare dei quattro prigionieri francesi in Algeria, all'origine di questo incidente artificiosamente montato dai circoli conservatori della capitale, conosce intanto una battuta d'arresto. Il delegato della Croce Rossa Internazionale, atteso dal Governo francese l'autorizzazione a risalire i soldati catturati dal Fronte di liberazione algerino, ma a Parigi, pur senza ostacolo apparente, la missione, non si vuole in alcun caso che l'intervento della CRI si risolva in un riconoscimento del Fronte di liberazione come forza belligerante. In poche parole, se la visita del signor De Preux deve avvenire, il suo arrivo deve essere preceduto da un accordo fra i comandi algerini e quelli francesi, difficilmente il Governo di Parigi si piegherà a questa necessità.

Sebbene a Palazzo Borbone non si è ancora parlato dei molti di tensione internazionale costituiti dal sequestro del carico di armi regolarmente raggiate a bordo del mercantile «Slovenija» e la vertenza franco-jugoslava è lontana dall'essere risolta: negli ambienti dell'ambasciata jugoslava a Parigi si afferma che, contrariamente a quanto dicia-

UN APPELLO A TUTTE LE STAZIONI RADIO-T.V. DEL MONDO

“Pool pacifico dell'etere”, proposto da radio Praga

Bandire dalle trasmissioni ogni incitamento alla guerra fredda. Accordo commerciale fra la Spagna e la Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 21. - La radio cecoslovacca ha deciso di lanciare a tutte le radio del mondo un appello per la costituzione di un «pool pacifico dell'etere», all'interno del quale siano bandite tutte le notizie che possono costituire un incitamento alla guerra fredda e sia condotta invece una campagna di informazioni su tutte le iniziative politiche che mirino a combattere o ad attenuare il pericolo di guerra.

L'appello, che la stampa cecoslovacca pubblicherà domani e che la radio diffonderà in tutte le lingue del mondo, è frutto di una conferenza tenutasi a Praga e alla quale hanno partecipato tutti i lavoratori dell'emittenza statale cecoslovacca. «Noi sappiamo - dice tra

l'altro l'appello - che cosa significano l'aggressione e la guerra. Il nome di Lidice, la città martire cecoslovacca che gli aggressori nazisti volevano far sparire dalla faccia della terra e rinata con la pace, parla al cuore di ogni uomo del mondo per ricordargli gli orrori del conflitto. La radio e la televisione, che giungono in milioni di case e parlano a milioni di uomini, possono quindi svolgere una grande funzione contro la propaganda di guerra».

«La tensione internazionale - prosegue l'appello - può diminuire, ferme restando le iniziative dei governi e l'azione di tutti i popoli, se i programmi radio e di televisione dei singoli Stati informeranno obiettivamente i loro ascoltatori sui fatti che si svolgono in tutti i paesi del mondo. E' indispensabile, pertanto, un più stretto contatto e un maggiore scambio tra le diverse stazioni radio del mondo».

A questo punto, l'appello dei lavoratori della radio cecoslovacca formula una interessante serie di proposte per la realizzazione dei propositi enunciati nell'appello. «Noi siamo pronti - essi dicono infatti - a scambiare, in condizioni di perfetta e solida amicizia, le notizie di tutti i Paesi, tutto il materiale che essi considerino necessario per informare la loro opinione pubblica e ricevere in cambio materiale corrispondente. La radio cecoslovacca si dichiara aperta ad aiutare qualunque rappresentante di radio o televisione di qualunque paese del mondo, il quale desideri venire in Cecoslovacchia, per realizzare sul posto i programmi di informazioni per gli ascoltatori e teleoperatori che desiderano conoscere la realtà politica, sociale e culturale della Cecoslovacchia».

La giornata politica cecoslovacca presenta un altro motivo di particolare interesse nella notizia diffusa oggi, che la Cecoslovacchia e la Spagna hanno ratificato un accordo commerciale. E' il primo trattato che i due Paesi firmano dopo il 1938, e ciò rappresenta un indubbio successo della Cecoslovacchia socialista la quale è

uscita, agendo su un piano di reciproco interesse fra i due Paesi, a raggiungere un brillante risultato su un mercato notoriamente legato all'Occidente. L'accordo prevede un interscambio di cento milioni di corone, vale a dire più di otto miliardi di lire, stabilisce che la Cecoslovacchia fornirà in un anno alla Spagna automobili, camion, motori Diesel, trattori, torni e altro macchinario, oltre che materiali in vetro e ceramica. La Spagna fornirà dal canto suo minerali di rame e di ferro, cuoio e aragumi.

FRANCO BERTONE. NAVE SOVIETICA A NAPOLI. - Ieri mattina è entrata in porto una motonave sovietica, la «Krasnodar», che ha attraccato al molo Duchessa d'Aosta. La motonave sovietica caricherà flocchi di rayon.

ANTARTIDE

FUCHS PARLA DAL POLO SUD

WELLINGTON, 21. - Il dottor Vivian Fuchs, che dirige la spedizione transantartica del Commonwealth, parlando dalla stazione radio del Polo Sud ha dichiarato che egli non pensa di incontrare grandi difficoltà nella seconda parte del percorso che lo condurrà dal Polo Sud alla base Scott.

Fuchs ha detto d'altra parte che egli aveva sempre pensato di giungere al Polo in gennaio o non a Natale. Egli ha aggiunto che, essendo partito con tre settimane di ritardo dalla base Shackleton, ha guadagnato due giorni nel corso della sua impresa. Il capo della spedizione transantartica ha posto in rilievo il fatto che lo scopo della sua spedizione è principalmente scientifico e che durante il suo percorso egli ha proceduto a sondaggi simili e a misure stranimetriche ogni 25 chilometri circa, e ad osservazioni meteorologiche ogni tre ore.

Visita di Siroky in Indonesia

GIAKARTA, 21. - Oggi è stato annunciato ufficialmente a Giakarta che venerdì prossimo il primo ministro cecoslovacco, William Siroky, intratterà una visita ufficiale di sette giorni all'Indonesia.

FRANCIA

ALTRI 2 ITALIANI MORTI NEL DISASTRO DI BLANZY

LIONE, 21. - Due minatori italiani rimasti feriti nella catastrofe mineraria di Blanzay sono morti questa sera. Si tratta di Giovanni Pagot di 43 anni e di Candido Visentin di 48 anni. Tutti e due erano stati feriti, l'uno a Blanzay, l'altro a Douard Herriot di Liona.

Butler: Gli inglesi sono favorevoli all'incontro coll'URSS

LONDRA, 21. - La risposta di Macmillan al nuovo messaggio di Bulganin dovrebbe essere imminente. Ne ha dato oggi un'opinione pubblica inglese il ministro degli Interni Butler, nella sua qualità di facente funzioni di primo ministro, il quale, rispondendo a numerose interrogazioni, ha fatto il seguente dichiarazione: «Naturalmente sono al corrente dell'esistenza di una vasta corrente a favore di una conferenza al massimo livello. Ho visto i risultati dei sondaggi effettuati a questo proposito nell'opinione pubblica. Macmillan è in contatto con i miei colleghi, specialmente con Selwyn Lloyd, per rispondere prossimamente al messaggio del maresciallo Bulganin».

C'era il tenore della risposta inglese. Butler ha detto che la risposta non deluderà né i Comunisti né la Nazione.

La Danimarca per l'incontro ad alto livello

COPENAGHEN, 21. - Il primo ministro danese, Hanssen, aprendo oggi al Folketing (Parlamento) un dibattito sulla situazione internazionale, ha dichiarato tra l'altro, che la Danimarca è favorevole a un incontro tra Est e Ovest ad alto livello ed è pronta a rispondere affermativamente a un eventuale invito a partecipare a una riunione del genere. Hanssen ha dichiarato che tuttavia il governo danese ritiene che prima della conferenza debbano avere luogo dei preparativi.

Istituite in Francia le «nonne affittabili»

PARIGI, 21. - Una semplice telefonata e la cosa è fatta: la nonna cui si sente la mancanza può essere «presa in affitto». E' l'ultima novità parigina dovuta ad una iniziativa del «Centre de dépistage des infortunes cachées» e ad un'altra organizzazione assistenziale. La Bouée «over» e il salvagente a galleggiante di trascorrere fuori di casa una serata lasciando in buone mani i loro figli, non avranno ormai che da telefonare ad una delle due organizzazioni. Questa sera desidereremo andare a teatro e vorremmo affidare i bambini ad una nonna che conosca le «ninne-nanne» brettoni e le fiabe di Perrault. La nonna sarà subito a disposizione e la sera quando si tratterà di lavorare a maglia o di fare qualche altro lavoro non troppo faticoso.

Una serie di risoluzioni adottate dal P.C. americano

NEW YORK, 21. - Il Comitato esecutivo nazionale del Partito comunista americano ha pubblicato una serie di risoluzioni di politica internazionale, che come ha affermato Eugene Dennis, membro del comitato esecutivo, costituiscono il «programma» del Partito.

Esse formulano in particolare vivaci critiche contro il rapporto sulla difesa elaborato dalla associazione Rockefeller e contro il rapporto segreto «Gaither». (I due rapporti raccomandano un aumento degli stanziamenti militari dell'ordine di vari miliardi di dollari per far fronte alla «minaccia sovietica» nel campo dei missili).

Il programma del Partito comunista americano chiede inoltre al Congresso di pronunciarsi per la sospensione degli esperimenti nucleari e di insistere perché abbia luogo una riunione al massimo livello sul disarmo. Il Partito comunista chiede anche che la produzione dell'energia nucleare negli Stati Uniti venga nazionalizzata e che siano revocate tutte le restrizioni vigenti per il commercio con i paesi comunisti.

Una palla di neve si trasforma in valanga

GINEVRA, 21. - Un giovane sciatore svizzero, Martial Etienne di anni 24, che scivola a fare da «base» assieme a un compagno di nome Gira, è rimasto ucciso da una valanga.

La valanga è stata provocata da una palla di neve lanciata da bambini che giocavano al sommo della montagna e che precipitò su di lui convertendosi gradualmente in una valanga che ha sepolto lo sciatore.

UCIDE A FUCILE IL MARITO E 4 FIGLI

BROWNFIELD (Alberta, Canada), 21. - Una fattoria isolata situata a molti chilometri dall'abitato un'intera famiglia è stata trovata assassinata.

La missione economica argentina a Mosca



MOSCA. - Una missione argentina, guidata dal vice ministro Raul Ondaris, è giunta in URSS per chiedere aiuti tecnici ed economici in vista dello sfruttamento delle riserve petrolifere e carbonifere del paese. Talli altri erano stati precedentemente negati dagli Stati Uniti. Nella foto: da sinistra in prima fila: Raul Ondaris, il vice ministro sovietico del commercio Kuzmin e l'ambasciatore d'Argentina Emilio Donat del Carril all'aeroporto di Vnukovo

Accordo a Bonn sul pool delle armi

Concluso l'incontro dei ministri della Difesa dei tre paesi - Adenauer fa sua la tesi di Eisenhower

PARIGI, 21. - I ministri della Difesa dell'Italia, della Germania occidentale e della Francia, riuniti a Bonn, hanno raggiunto un accordo fondamentale - relativamente al campo dello sviluppo e della produzione delle armi nel campo federale - da cui discenderà un accordo di cooperazione tra i ministri hanno discusso per ore e mezza nel pomeriggio di oggi mentre contemporaneamente si svolgevano altri colloqui fra i consiglieri militari e tecnici.

Nuova ondata di terrore nel Portogallo di Salazar

Irruzioni della polizia in sedi di giornali e associazioni - Il prof. Skapinakis rimosso dall'insegnamento

LISBONA, 21. - Nell'imminenza delle elezioni presidenziali che avranno luogo nel corrente anno, il dittatore fascista-clericale Salazar ha scatenato una nuova ondata di terrore nelle città e nelle zone agricole e minerarie del Portogallo.

VERSIL RAGGIUNGIMENTO E IL SUPERAMENTO DEGLI STATI UNITI

Aumentata di milioni di capi nel '57 la produzione sovietica di bestiame

La produzione del latte è quasi raddoppiata in tre anni - Forse gli U.S.A. saranno raggiunti entro il 1958

Appello del Comitato Centrale del P.C.U.S. per lo sfruttamento di tutte le risorse disponibili nel Paese

MOSCA, 21. - Il C.C. del P.C.U.S. e il Consiglio dei ministri hanno rivolto un messaggio a tutti i lavoratori agricoli invitandoli ad aumentare la produzione nei campi dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame. Il messaggio è stato diffuso da radio Mosca e dalla TASS. Esso sottolinea in particolare la necessità di assicurare pienamente i bisogni della popolazione sovietica nel campo dei prodotti agricoli e di raggiungere e quindi superare gli Stati Uniti per quanto riguarda la produzione «pro capite».

Dopo aver espresso compiacimento per i risultati ottenuti nel 1957, il messaggio invita l'attenzione dei lavoratori agricoli sovietici su tutte le possibilità rimaste ancora non sfruttate in alcuni settori dell'agricoltura.

Il fabbisogno del paese in cereali - prosegue il messaggio - è assicurato, nonostante la siccità che ha imperversato nel 1957 negli Urali, nel Kazakistan e nella regione del Volga. Il raccolto di barbabietole da zucchero e il migliore che sia stato mai registrato ed è previsto un ulteriore aumento.

La situazione è particolarmente favorevole nel campo dell'allevamento del bestiame. Il bestiame bovino è aumentato nel 1957 di 4 milioni 600.000 capi, di cui 1 milione di mucche, i suini di 9 milioni 400.000 capi.

L'attenzione degli agricoltori sovietici viene quindi richiamata sui problemi da risolvere nel 1958. Tutti gli agricoltori debbono concentrare la loro attenzione su una più razionale organizzazione della produzione, sulle questioni dell'ulteriore sviluppo della produttività del lavoro e della riduzione dei costi.

L'appello rileva che l'ulteriore aumento di tutti i raccolti costituisce il compito fondamentale dell'agricoltura. Finora, le terre coltivabili sono state estese innanzitutto con lo sviluppo delle terre vergini e incolte del Kazakistan, della Siberia, degli Urali e delle regioni del Volga. Ora, è giunto il momento di porre il compito di utilizzare al massimo tutte le

terre di ogni colco e sovesci. Si tratta di centinaia di migliaia e forse persino di alcuni milioni di ettari, oggi scarsamente, irrazionalmente o niente affatto sfruttati.

Il miglioramento degli approvvigionamenti di foraggi è tra le condizioni fondamentali per accrescere il numero dei capi di bestiame entro un breve periodo di tempo. Per realizzare i piani adottati per la produzione del latte e della carne, occorrerà disporre di foraggi «sufficienti» in quantità superiori del 100 ed anche del 200 per cento a quella dell'anno scorso. Ciò può essere ottenuto solo estendendo l'area coltivata a granoturco e particolarmente aumentando la produzione di mais per ettaro.

MENTRE IN MOLTE REGIONI SPENDE UN SOLE DI PRIMAVERA

Abbondanti neviccate su tutta l'Europa

Bloccati i passi fra Austria e Jugoslavia

Bufera e tormento negli Stati Uniti: paralizzata Kansas City - Clima mite a New York dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi

Il freddo registrato oggi in Inghilterra è il più intenso da due anni a questa parte. D'altra parte, da Berlino, si apprende che le autostrade che collegano l'ex capitale alla Germania occidentale sono ricoperte da uno strato di ghiaccio che rende difficoltoso il traffico.

Infine dagli Stati Uniti vengono segnalate violente tempeste di neve che hanno virtualmente paralizzato Kansas City, vaste regioni dello stato del Missouri. Al contrario, New York, dopo una ondata di maltempo e di freddo, è ora allietata da un clima eccezionalmente mite.

Londra ha avuto oggi la prima neve della stagione, e da quasi tutta la Gran Bretagna vengono segnalate abbondanti neviccate e freddo intenso. Il traffico aereo, ferroviario e automobilistico è gravemente ostacolato. Violente tempeste di vento e di neve hanno paralizzato la navigazione sulla Manica.

Londra, 21. - Da gran parte dell'Europa vengono segnalate oggi abbondanti neviccate. Nella Francia orientale, in Lorena in particolare, gli spazzaneve sono all'opera nel tentativo di riattivare le comunicazioni tra vari villaggi isolati.

In Austria, mentre in alcune regioni è registrata una primavera eccezionalmente precoce, in altre parti cade abbondante la neve e aumenta il pericolo delle valanghe. Queste ultime hanno isolato numerosi villaggi della Carinzia. Le strade che attraversano i passi di montagna e assicurano le comuni-

cazioni tra l'Austria e la Jugoslavia sono bloccate dalla neve. Lo spesso strato di ghiaccio che ricopre le strade ha d'altra parte reso problematico lo svolgimento del «rallye» automobilistico di Montecarlo.